

Ingegneri, è operativa la nuova "Regolarità contributiva"

Pensioni e previdenza

di Vittorio Spinelli

Perdere una gara d'appalto o l'affidamento di un incarico oppure non riscuotere compensi professionali a causa di un debito contributivo di appena 100 euro è apparsa una sanzione eccessiva per gli ingegneri ai quali **Inarcassa** ha negato il certificato di Regolarità contributiva. Le regole della Cassa segnalano infatti come "grave irregolarità" il non completo pagamento del contributo minimo annuale, già a partire da un importo di 100 euro, tanto da impedire il rilascio del certificato di Regolarità contributiva.

Per correggere gli effetti negativi di questo sistema, alla luce del buon senso e dei Regolamenti interni la stessa **Inarcassa** ha alleggerito le procedure per il rilascio della Regolarità contributiva. Ha elevato la soglia di "gravità" dell'eventuale debito da 100 a 500 euro ed ha allungato il periodo di validità dell'attestato portandolo da 90 a 120 giorni. Anche la regolarizzazione spontanea dei debiti contributivi (o dell'omessa comunicazione dei redditi) può essere ora effettuata entro 15 giorni anziché i 7 prima previsti, al fine di ottenere il via libera per le stazioni appaltanti. Le nuove misure si applicano a partire da questo 1° novembre.

Un assist per la professione, che inte-

ressa in particolare i 40mila ingegneri ed architetti – circa il 27% degli iscritti attivi – che secondo i dati **Inarcassa** versano in condizioni economiche vicine alla soglia di povertà. La Cassa registra infatti una crescita di numero della categoria, 170 mila tra iscritti e pensionati, ma tendenzialmente più povera.

Altre misure sono in cantiere per favorire migliori condizioni professionali degli iscritti. Nel prossimo anno **Inarcassa** informerà con una nota bonaria i professionisti che ritardano il pagamento dei contributi della prima e della seconda rata, del conguaglio e dell'invio della comunicazione del reddito professionale. I ritardatari potranno disporre di un ravvedimento operoso con un sconto sulle sanzioni. È in questi giorni all'esame degli organi direttivi di **Inarcassa** la riduzione delle sanzioni dal 2% allo 0,5%, per essere operativa, prevedibilmente, a partire dal 2016.

Invece è già in vigore l'aggiornamento dei coefficienti per il calcolo dell'importo da versare per ricongiunzioni e riscatti riferiti alla quota retributiva della pensione. I nuovi coefficienti di calcolo si applicano per il triennio 2015-2017 e risultano mediamente inferiori – e quindi più favorevoli per il professionista – rispetto a quelli in vigore a tutto il 2014, a parità di età e di anzianità contributiva. Usufruiscono dell'aggiornamento tutte le richieste presentate alla Cassa a partire dal 1° gennaio 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

